

LA MOSTRA Visite dal martedì al venerdì, per due settimane

La cultura riapre le porte e alla Bipielle si riaccende la scintilla di Napoleone

di **Marina Arensi**

Il piacere di tornare a vedere dal vivo l'arte, le documentazioni, i reperti, gli oggetti. Quelli che nella Sala Bipielle sono rimasti in attesa dallo scorso novembre, in ottemperanza alle misure di sicurezza. Ora, la zona gialla scattata in Lombardia "libera" finalmente Napoleone, bloccato con la rassegna dedicata al suo rapporto con la nostra città, dopo i due soli giorni, intensamente frequentati, seguiti all'inaugurazione dello scorso 31 ottobre. Il percorso di "Napoleone Bonaparte e Lodi. A Lodi scoppia la scintilla della più alta ambizione" torna ad accogliere i visitatori da oggi a venerdì, e la settimana prossima da martedì 9 a venerdì 12, dalle ore 16 alle 19; chiusura, come prescritto, nei giorni di sabato e domenica. Come sta avvenendo per tanti luoghi espositivi, che adeguano orari e tariffe per favorire il pubblico a lungo privato delle mostre, anche la Fondazione Banca Popolare di Lodi ha modificato gli orari di visita per assicurare comunque quattro aperture settimanali; un impegno che si aggiunge allo sforzo espresso con i curatori che per due volte, nella travagliata storia di questa mostra, ha permesso di prorogarne il periodo di visibilità, nella speranza di una possibile riapertura, e che per le prossime due

domeniche (il 7 e 14 febbraio alle 15), continuerà a offrire visite virtuali guidate in diretta da Monja Faraoni, curatrice della rassegna insieme a Laura Facchin e Massimiliano Ferrario.

La storica dell'arte si muoverà lungo le tre sezioni dedicate alla battaglia napoleonica del 1796, ai personaggi della Lodi del tempo, e alle successive manifestazioni del mito napoleonico (iscrizione alle visite online entro le ore 12,30 del venerdì, inviando una mail a bipiellearte@fondazionebipielle.it). Intanto però - per otto giorni - sarà finalmente possibile vedere dal vivo il dipinto di Pietro Bignami, non visibile da decenni, che raffigura la battaglia sullo sfondo della Lodi del-

l'epoca, riconoscibile nei suoi edifici. E la testa di San Giovanni Nepomuceno in pietra arenaria mozzata proprio in quello scontro, un tempo posta a capo del ponte, o i frammenti del monumento alla battaglia che adornava il centro di piazza Maggiore. O, ancora, gli splendidi abiti e gioielli d'epoca realizzati da allievi e docenti del Liceo artistico "Callisto Piazza", tra altre preziose presenze, tutte documentate nel catalogo scientifico, che coinvolgono nell'orbita della vicenda lodigiana del Bonaparte anche più articolati aspetti di storia e di vita.

Se l'ampia superficie dello spazio già tranquillizza in merito alla sicurezza delle visite, la Fondazione regolamenta gli accessi anche attra-



verso una serie di regole che prevedono la presenza contemporanea in sala di non più di 10 persone, provviste di mascherina. Per la consultazione dei libri al bookshop oc-

corre igienizzare le mani e indossare guanti monouso, mentre non saranno ammessi i visitatori con temperatura superiore a 37,5°C. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA